

# LA SOLIDARIETÀ AI NOSTRI FRATELLI VIETNAMITI E' L'AFFARE DI TUTTI E' PERCIO' NECESSARIO D'INTENSIFICARE LA RACCOLTA DI FONDI E SPEDIRLI ALLA CGT C C P 62-84 PARIS

(IN QUARTA PAGINA — VEDERE LE NOSTRE INFORMAZIONI — GIORNATA DEL 21 OTTOBRE PER LA PACE AL VIETNAM)

# LAVORO

## INFORMATIONS SYNDICALES

### IL LAVORO - (LE TRAVAIL)

Rédaction et Administration : 213, rue Lafayette, Paris-10<sup>e</sup>

Un numéro : 0,30 F. — Abbonamento : 6 numeri : 1,80 F.  
12 numeri : 3,60 F.

Anno 5 - Nuova serie — Numéro 20 — C.C.P. 17-251-70 Paris

SETTEMBRE 1967

A BRUXELLES

LA C.G.T. E LA C.G.I.L.  
HANNO DEPOSITATO  
UN MEMORIALE  
SULLA LIBERA  
CIRCOLAZIONE

IN PAGINA 3

## Tutti uniti nell'azione per la difesa dei diritti dei lavoratori ALTO ALL'AGRESSIONE CONTRO LA SICUREZZA SOCIALE

Il potere gollista si attacca alla Sicurezza Sociale. Vuole smantellare l'una delle più belle conquiste operaie di cui beneficiano 34 milioni di persone in Francia. Contro essa, il governo ed il padronato hanno condotto una campagna incessante di menzogne. « e trà queste », essi parlano di uno sbilancio.

In realtà la Sicurezza Sociale non è in sbilancio. Durante 20 anni il suo bilancio è stato attivo. Questo non ha impedito al governo di rifiutare agli assicurati sociali immigrati i medesimi diritti e vantaggi che avevano i Francesi, come lo chiedevano gli amministratori della sicurezza Sociale eletti sulle liste della C.G.T.

Inoltre il governo fa sopportare alla Sicurezza Sociale ogni anno, e già da cinque anni, quattro miliardi di franchi di cariche che incombono allo stato: cioè un totale di 20 miliardi. D'altra parte, le frodi ed i debiti padronali si elevano a 2 miliardi.

Che il governo ed il padronato incomincino intanto per pagare i loro debiti! Che siano soppresse le tasse che colpiscono i prodotti farmaceutici e che siano limitati i profitti dei grandi monopoli dell'industria chimica nell'attesa che

esse siano nazionalizzate. Che il bilancio della salute pubblica, che è un imperativo nazionale, cessi di rigirare attorno alla percentuale ridicola del 2,40 % del bilancio dello Stato.

Che le misure proposte dalla C.G.T. siano prese in considerazione ed il bilancio della sicurezza sociale sarà equilibrato.

ED INFINE, CHE SIA AUMENTATO IL LIVELLO DEI SALARI, che il governo ed il padronato rifiutano di rialzare, E LE RISORSE DELLA SICUREZZA SOCIALE AUMENTERANNO IMMEDIATAMENTE.

**Il diritto alla salute e' messo in causa**

**Il potere d'acquisto e' ridotto.**

Aumentando la quota, riducendo i rimborsi, il governo intende prelevare 3 miliardi di

franchi dalle tasche degli assicurati sociali.

L'operazione comporta assenzialmente -da una parte, l'aumento della quota di 0,50 % dell'importo dei salari fino al plafone e la creazione di una nuova quota dell'1 % al disopra del plafone.

Questo rappresenta 36 franchi all'anno d'aumento per un salario mensile di 600 franchi. 60 franchi per un salario mensile di 1000 fr, e 111 franchi 60 per un salario mensile di 1.500 fr. D'altra parte, colla diminuzione del 10 % del tasso del rimborso medicale (dottori, infermieri, radiologi, dentisti, ecc) ed in certi casi dei prodotti farmaceutici, le somme che restano a carico dell'assicurato, per una visita, passerà da 4 a 6 franchi nella regione Parigina, per esempio. Delle cure che comportavano una spesa di 20 fr a carico dell'assicurato comporteranno ora una spesa di 30 franchi.

A queste misure, che equivalgono ad una diminuzione dei salari, dell'ordine di 3 miliardi per un'annata intera per 15 milioni di assicurati sociali, cioè che rappresenta 750 milioni di quì alla fine dell'anno, dato che le applicazioni parti-

Continua in pagina 2.

## UNA GRANDE FESTA DELL' IMMIGRAZIONE A TOLOSA

Una grande festa dell'immigrazione ha avuto luogo l'8 e 9 Luglio, nel parco dell'esposizione a Tolosa.

Organizzata dall'Unione dipartimentale C.G.T. della Haute Garonne; questa festa popolare ha avuto un grande successo. Più di quattromila persone, tra le quali numerosi lavoratori immigrati spagnoli, portoghesi algerini ed italiani hanno risposto all'appello della C.G.T.

Questa festa ha conosciuto dei momenti di distensione, attorno ai due balli, una Sagra ove ci si trovò numerosi attorno agli stand spagnoli, portoghesi, ed algerino, oltre ad uno spettacolo di varietà che ebbe una grande successo. Essa è stata anche l'occasione « come doveva rammentare Marius Apostolo, membro della Commissione Amministrativa della C.G.T. nel corso del comizio » per i lavoratori immigrati e francesi d'affermare la loro opposizione alla politica antisociale dei detentori del potere e del padronato e la loro ferma volontà di rafforzare l'unione dei lavoratori al fine di proseguire più efficacemente le lotte necessarie per migliorare le loro condizioni di vita e di lavoro ».

Continua in pagina 3.

## L'IMPIEGO: NESSUNA MISURA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Vi sono attualmente in Francia più di 40.000 disoccupati cioè la cifra più elevata dal 1945 in poi. Coll'aumento in un anno del 39 % dei disoccupati, il problema dell'impiego prende delle proporzioni allarmanti.

Percio' le ordinanze sull'impiego sono destinate a fare passare meglio quelle che concernano la Sécurité Sociale.

Colle lotte di questi ultimi mesi, in particolare in Lorena, nel Nord e Pas-de-Calais per la garanzia

Non e'per caso che le ordinanze che concernano l'impiego e l'interessamento hanno preceduto le ordinanze che colpiscono la Sicurezza Sociale. Esse infatti sono destinate a gettare del fumo negli occhi dei lavoratori. Ma tali misure non sono certo di natura che possano fare dimenticare i veri problemi.

dell'impiego e delle risorse, colle proteste che si sviluppano da tutte le parti e che fanno prevedere lot-

te più importanti da parte dei lavoratori, il governo non poteva fare e meno di prendere queste misure. Ha però fatto il meno possibile. Infatti se ha rinculato di fronte a certe rivendicazioni, non ha preso nessuna misura seria contro la disoccupazione.

Purtanto il governo ed il padronato sono ben piazzati per conoscere l'ampiezza dell'aumento della disoccupazione, che è il risultato della loro politica economica e sociale. Infatti la loro politica conduce inevitabilmente a diminuire il potere d'acquisto delle masse laboriose, ed il quinto piano prevede che il numero di lavoratori senza lavoro può raggiungere i 600 mila. E' questa una prospettiva molto grave'.

Le misure più significative sull'impiego concernano: l'indennizzo fissato per i disoccupati totali e l'estensione di tale indennizzo a tutto il territorio francese, con un leggero aumento ed un miglioramento sulle modalità del versamento, oltre ad un aumento dell'indennità di licenziamento.

Va segnalato a questo proposito, perché importante, che i miglioramenti apportati corrispondono a del-

Continua in pagina 2.

## LA CONFERENZA DI MILANO, UNA INIZIATIVA IMPORTANTE DELLA C.G.T. E DELLA C.G.I.L.

Qualche 200 delegati della Francia e dell'Italia, ai quali si aggiungeranno degli invitati rappresentanti altre centrali sindacali d'Europa occidentale e particolarmente dei paesi del Mercato Comune, si incontreranno a Milano dal 13 al 15 ottobre prossimo.

E' all'iniziativa del Comitato permanente di coordinazione C.G.T.-C.G.I.L. che questa conferenza è stata decisa.

I delegati dei lavoratori francesi ed italiani scambieranno le loro esperienze di lotte contro i monopoli in Francia ed in Italia, analizzeranno i risultati ottenuti e tireranno gli insegnamenti suscettibili di dare un nuovo slancio alla loro azione comune di fronte all'impresa accresciuta dei monopoli, soprattutto dopo l'applicazione del Trattato di Roma che ha istituito il Mercato Comune.

Per  
Livio  
Mascarello,  
Segretario  
della  
C.G.T.



mento che servirà di base alla Conferenza di Milano:

sù tutti questi problemi la Conferenza apporterà un aiuto comune ai lavoratori italiani e francesi, offrendo egualmente ai sindacati di tutta l'Europa occidentale una base concreta di discussione unitaria.

Infatti i problemi che la classe operaia dei nostri due paesi debbono risolvere di fronte all'avversario di classe si ritrovano globalmente negli altri paesi capitalisti occidentali:

- dominazione accentuata dei grandi gruppi monopolistici;
- aggravazione delle distorsioni regionali e per branche d'industrie;
- pressione rinforzata sui salari ed opposizione più viva alle rivendicazioni.

In questa situazione è indispensabile che i lavoratori dei paesi del Mercato Comune e le loro organizzazioni sindacali moltiplichino i loro contatti fraterni, scambiando le loro esperienze, elaborando delle

Continua in pagina 3.

## A GRENOBLE

### UN COLLOQUIO SUI LAVORATORI IMMIGRATI NELL' ISERE

Un colloquio consacrato allo studio della situazione dei lavoratori immigrati in quel dipartimento ha avuto luogo a Grenoble alla fine del mese di Giugno.

Organizzato dal Comitato Dipartimentale di difesa dell'impiego delle libertà sindacali, esso riuniva i rappresentanti delle organizzazioni sindacali C.G.T. - C.F.D.T. - C.G.T.-F.O. della F.E.N. dei partiti democratici, delle organizzazioni popolari, familiari e culturali, oltre al Comitato Universitario per il rispetto dei diritti dei lavoratori, cioè i rappresentanti dei più larghi strati della popolazione del dipartimento.

Questo colloquio è il primo tenuto in Francia, con una così larga partecipazione. Colla presenza di tutte le organizzazioni sindacali operaie, delle correnti politiche filosofiche e religiose favorevoli al progresso sociale ed alla democrazia Esso doveva registrare con grande soddisfazione i

progressi fatti in questo dipartimento per la difesa dei lavoratori immigrati, studiato i loro problemi e la messa in opera dei mezzi d'azione.

## GRANDE COMIZIO A GRENOBLE IN OTTOBRE PER LA DIFESA DEGLI IMMIGRATI

Un largo accordo è stato realizzato nel corso dei lavori, ed è stato votata una mozione, che chiama i lavoratori a rinforzare la loro solidarietà, che condanna il supersfruttamento degli immigrati e denuncia la responsabilità diretta ed esclusiva del padronato e del governo nelle discriminazioni di cui sono vittime gli immigrati, « essi approfittano d'una mano-d'opera adulta senza avere sopportato il costo della loro vita infantile e d'adolescente,

Continua in pagina 3.

(Seguito della pagina 1)

ranno dal 1° ottobre, si aggiunge una serie d'aumenti sulle tariffe dei trasporti, del gas e della elettricità, degli affitti, delle imposte e di diversi prodotti alimentari ed altro.

NOI CI TROVIAMO DUNQUE IN PRESENZA DI UNA OFFENSIVA PIU' VIRULENTA CHE MAI CONTRO IL POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE OPERAIE.

Così attaccandosi all'unità del regime della sicurezza sociale colla creazione di tre casse distinte, il governo mette in causa il compenso tra i diversi rischi: malattia, maternità, infortuni sul lavoro e vecchiaia e procede ad un vero smantellamento di questa importante conquista della classe operaia.

Il governo sopprime il diritto di voto agli assicurati sociali e da un potere esorbitante al padronato.

Infatti gli amministratori erano eletti alla proporzionale dall'insieme degli assicurati sociali, che comprendevano pure i lavoratori immigrati. Il governo sopprime le elezioni ed intende nominare a suo piacere gli amministratori sulla base di una rappresentanza truccata. Mentre la gestione delle quote sociali dovrebbe incomberne ai soli salariati, il governo diminuisce la rappresentanza maggioritaria dei lavoratori ed aumenta la rappresentanza dei padroni dandogli la metà dei seggi, mentre precedentemente ne avevano un quarto.

COSI' UN MILIONE DI PADRONI AVRANNO LO STESSO NUMERO DI RAPPRESENTANTI DI 15 MILIONI DI SALARIATI.

E' questa una grave ingiustizia contro la gestione democratica delle Casse e, più generalmente, alle libertà democratiche. Padronato e governo intendono così di proseguire ed aggravare l'attacco contro l'insieme dei diritti acquisi dai lavoratori e della gestione della sicurezza sociale.

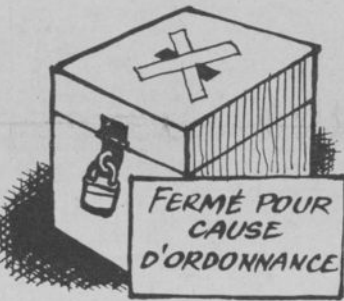
**SICUREZZA**



**SOCIALE**



**SACCHEGGIATA**



**Lavoratori italiani!**  
La Sicurezza Sociale e' anche vostra, ed avete il dovere ed il diritto di difenderla.

Si tratta infatti difendere la vostra salute, quella dei vostri figli, della vostra famiglia. Si tratta della garanzia per i lavoratori di potere ottenere le cure mediche e chirurgiche che necessita il loro stato di salute.

Si tratta pure di garantire i vostri salari ed il diritto ad un livello di vita migliore.

E' possibile di fare rinculare il potere dei monopoli! La C.G.T. metterà tutto in opera per opporsi a questo tentativo retrogrado. Essa è fermamente decisa ad organizzare ed a condurre una possente lotta fino a quando il governo non avrà rinunciato a questi obiettivi.

Digià, nel 1959, grazie alla lotta unita; i lavoratori francesi ed immigrati hanno obbligato il governo gollista ad annullare la ritenuta trimestrale di 30 franchi sui rimborsi.

Collo sciopero del 17 maggio, al quale hanno preso parte milioni di lavoratori, essi si sono sollevati contro i pieni poteri, affermando la loro volontà di salvaguardare la sicurezza sociale ed i diritti acquisiti!

Presentemente i lavoratori Italiani parteciperanno alla mobilitazione di tutti i lavoratori che condurrà verso un possente movimento di massa che riunirà tutti i lavoratori francesi ed immigrati, tutte le forze operaie e democratiche, tutti coloro che si oppongono alla regressione sociale, non solamente per fare il processo alle misure attuali, ma per apportare alla sicurezza sociale, dopo venti anni d'esperienza, i miglioramenti indispensabili per una gestione più indipendente e più democratica, per ottenere, colla C.G.T., l'eguaglianza dei diritti sociali per i lavoratori immigrati e le loro famiglie.

**Uniti nell'azione i lavoratori italiani coi loro compagni francesi ed immigrati metteranno in scacco il potere gollista e padronale.**

**NESSUNA MISURA CONTRO LA DISOCCUPAZIONE**

(Seguito della pagina 1)  
le rivendicazioni formulate da parecchi anni dalla C.G.T. Ma nell'insieme queste ordinanze non portano, una soluzione al grave problema dell'impiego.

D'altra parte, i giovani, i salariati agricoli, i lavoratori a domicilio sono dimenticati e non si fa nulla per i disoccupati parziali che sono certamente i più numerosi.

Quello che è assolutamente indispensabile è una vera politica dell'impiego e di lotta contro la disoccupazione, ma il governo la rifiuta. Ma come potrebbe fare altrimenti, dato che esso è al servizio esclusivo dei monopoli capitalisti?

La C.G.T. giustamente preoccupata del problema della disoccupazione, ha elaborato un importante documento a questo proposito, che è stato approvato dal recente congresso e che è stato consegnato al governo. Questo documento pone chiaramente il problema.

biscono le fluttuazioni economica; l'estensione a tutti i salariati, senza eccezione, del fondo di disoccupazione complementare, fondo che deve essere interamente a carico dei padroni. Colla garanzia del diritto al lavoro, tutte queste misure debbono essere applicate ai lavoratori immigrati.

La C.G.T. ha rievocato le rivendicazioni presentate dieci mesi fa al Primo Ministro, perché fosse aperta una discussione al livello nazionale tra le centrali sindacali operaie il Consiglio Nazionale Padronale ed il governo per regolare per via contrattuale tutti i problemi dell'impiego e delle risorse, ma ancora non ha ottenuto una risposta. Non creda il governo che le poche misure prese in proposito per calmare il malcontento dei lavoratori siano valedoli. Le lotte per la garanzia dell'impiego e delle risorse si amplificheranno ed i lavoratori finiranno, ne siamo certi, per imporre la loro volontà.



La prima ed importante misura di natura a preservare i lavoratori francesi ed immigrati dalle conseguenze di una politica di cui non sono responsabili, né gli uni né gli altri, consiste nella proibizione dei licenziamenti non accompagnati dalla garanzia di un altro impiego che preservi la sicurezza ed i diritti dei lavoratori.

In secondo luogo vi è una misura d'ordine generale che ridurrebbe immediatamente le difficoltà dell'impiego, cioè, la riduzione del tempo di lavoro ed il ritorno alle 40 ore senza diminuzione dei salari, accompagnata dalla riduzione dell'età della pensione, e con una pensione ad un tasso decente.

Inoltre si potrebbe obbligare le società che ricevono un aiuto dallo Stato per rimodernare e concentrare le loro aziende, a creare dei nuovi impieghi.

Ma la politica dell'impiego necessita pure una vera riforma della formazione professionale e l'organizzazione di un perfezionamento ben adattato durante il lavoro e pagato come tale. Essa necessita egualmente delle misure che garantiscono i diritti e gli interessi dei lavoratori costretti a riadattarsi a dei cambiamenti d'impiego. E' inoltre necessario che sia migliorato il funzionamento dei servizi di piazzamento.

La C.G.T. considera che la garanzia dell'impiego e delle risorse necessita delle misure di grande portata:

L'aumento dell'indennità di Stato portata a 8 franchi e per tutti i disoccupati e la soppressione di tutte le misure restrittive; oltre alla generalizzazione dell'indennità di disoccupazione ai disoccupati parziali; la conclusione di accordi che garantiscono delle risorse decenti ai lavoratori, che attualmente su-

**L'INTERESSAMENTO MOLTO CHIASSO PER NULLA**

Non si tratta certamente di una cosa nuova, perché il padronato ha sempre tentato di fare dimenticare ai lavoratori le dure realtà della lotta di classe tentando di trascinarli a collaborare con lui' cioè che significherebbe forgiare « se stessi le proprie catene. Uno dei mezzi utilizzati per tentare di mistificare i lavoratori è l'associazione capitale e lavoro cioè, l'interessamento.

L'interessamento del lavoratore alla marcia dell'impresa di cui parlano molto gli attuali detentori del potere, è una nuova montatura. Per cambiare la condizione dell'operaio, si parla di distribuire qualche azione e così il salariato avrebbe « la fortuna » di vivere in una società ove ogni uno sarebbe più o meno padrone.

Questo vecchio inganno, che ha digià molto servito, con forme appena diverse, è il tratto comune a tutti i poteri borghesi autoritari.

Nella Giungla capitalista d'oggi, non si parla che di fusioni, d'assorbimento e fusioni di società, di concentrazione di capitali in un numero sempre più limitato di mani.

A chi dunque si vorrebbe far credere, che questi stessi capitalisti che si divorano tra di loro senza scrupolo siano disposti a spartire i loro benefici coi lavoratori, che obbligano ogni giorno a dei duri scioperi per ottenere dei migliori salari?

L'interessamento dei lavoratori alla macia dell'impresa « è come la carota che si dà all'asino per fargli tirare il carro » e non sarà esso che rivoluzionerà la vecchia società capitalista, divisa in sfruttatori e sfruttati.

Variando a secondo dell'impresa, a volte uguale a zero, l'interessamento non produrrà che delle briciole. In più queste « azioni » offerte oggi ai lavoratori non sarebbero negoziabili che tra cinque o otto anni.

Esse resteranno alla disposizione dell'impresa capitalista o delle Banche sono pure capitaliste, sarebbe una specie di risparmio forzato, destinato all'autofinanziamento dell'impresa da parte dei lavoratori.

Questa trappola, non distoglierà i lavoratori tanto francesi che immigrati dalla unità per l'aumento dei salari. Infatti questi ultimi sanno perfettamente che le loro famiglie restano al paese hanno bisogno del danaro per vivere.

« Attenersi al semplice salario, significa mantenere viva la lotta di classe » ripeteva recentemente il presidente della Repubblica.

Le recenti ordinanze non la fanno scomparire, e nemmeno sfumare, quindi produrranno l'effetto contrario.

**PER L'ABROGAZIONE DELLE ORDINANZE CONTRO LA SICUREZZA SOCIALE LA C.G.T. E LA C.F.D.T. AFFERMANO LA LORO VOLONTA' DI PROMUOVERE L'AZIONE INDISPENSABILE**

I rappresentanti della C.G.T. e della C.F.D.T. si sono riuniti il 27 Agosto 1967, in vista di fare il punto sull'insieme dei problemi posti ai lavoratori dalle decisioni governative.

In un comunicato comune, le due delegazioni hanno ricordato le numerose critiche già rese pubbliche contro le decisioni governamentali in materia della sicurezza sociale ed esse « si elevano contro la ripartizione dei seggi nel seno dei consigli d'amministrazione che è stato arbitrariamente fissato dal governo, ripartizione che non tiene alcun conto della rappresentatività reale delle diverse centrali sindacali che si affermavano durante le elezioni alla sicurezza sociale ed in quelle professionali.

Menzionando i diversi aumenti che colpiscono la massa dei lavoratori « mentre si applicano nuovi esoneri fiscali in favore delle imprese » esse sottolineano questi nuovi elementi dell'offensiva generale contro il livello di vita dei lavoratori, le due delegazioni, « stimano che tutte le forze oppo-

te alla regressione sociale debbono organizzare l'azione la più ampia alla misura delle necessità per fare abrogare le ordinanze concernenti la sicurezza sociale ed imporre una politica nazionale della salute pubblica, nella quale lo Stato assumerà tutta la responsabilità. »

La CGT e la CFDT hanno espresso la volontà comune di mobilitare l'insieme dei lavoratori e le loro organizzazioni sindacali, esse « si augurano che il sindacalismo unanime si associ interamente a questa azione » e partenda da questa prospettiva, la CGT e la CFDT fanno appello alle loro organizzazioni rispettive perché esse prendino tutte le iniziative utili. Esse hanno deciso inoltre, di mettersi in rapporto colle organizzazioni sindacali nazionali di Forze ouvrière e la Federazione dell' Educazione Nazionale.



**ISTITUTO NAZIONALE CONFEDERALE D'ASSISTENZA**

Sede Centrale dell'INCA  
Corso d'Italia 25 - ROMA

**PER LA FRANCIA**

Ufficio di Coordinamento  
INCA - Sede Centrale della C.G.T.  
Rue Lafayette, 213 - Paris 10°

**UFFICI REGIONALI**

**REGIONE PARIGINA**

I.N.C.A.-C.G.T.  
85, rue Charlot, PARIS-3 (Seine)

**REGIONE DEL L'EST**

I.N.C.A.-C.G.T.  
68, rue Carnot, VILLERUPT (Meurthe-et-Moselle)

**REGIONE DEL NORD**

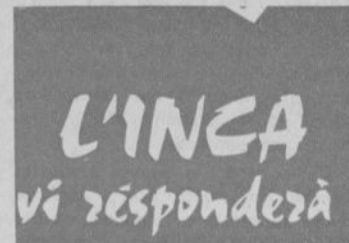
I.N.C.A.-C.G.T.  
6, rue des Vierges, DOUAI (Nord)

**REGIONE RODANO-ALPINA**

I.N.C.A.-C.G.T.  
215, cours Lafayette, LYON-6

**REGIONE MEDITERRANEA**

I.N.C.A.-C.G.T.  
(Nouvelle Bourse du Travail)  
23, rue Charles-Nédelec  
MARSEILLE (Bouches-du-Rhône)



## DOCUMENTO

# LA C. G. T. E LA C. G. I. L. HANNO DEPOSITATO UN MEMORIALE SULLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI

IL COMITATO PERMANENTE DI COORDINAZIONE E D'INIZIATIVA C.G.T.-C.G.I.L. ha deposto alla sede degli organismi della Comunità Economica Europea un memoriale relativo alle proposte di regolamento e di direttive concernenti la libera circolazione della mano-d'opera.

Il Comitato Permanente di Coordinazione e d'Iniziativa C.G.I.L.-C.G.T. ha esaminato le proposte di regolamento e di direttive, presentate dalla Commissione Esecutiva al Consiglio dei Ministri della Comunità Economica Europea, per realizzare la terza ed ultima tappa della libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità.

Queste proposte, attualmente all'esame da parte degli organismi Comunitari sono state preparate dalla Commissione attraverso la consultazione d'esperti governativi, e dei rappresentanti dei lavoratori e del padronato in una seduta del « Comitato Esecutivo per la libera circolazione della mano-d'opera ». E' spicciolate, una volta dipiù, che sia stata mantenuta l'esclusione contro la C.G.T. e la C.G.I.L., rispettivamente da parte del governo Francese e del governo Italiano, non permettendo così ai loro rappresentanti, di essere presenti a queste consultazioni.

Questa attitudine si ripete in tutti e per tutti gli organismi Comunitari ove è prevista la rappresentanza dei lavoratori, cioè che affievolisce il potere di contestazione e d'azione dei lavoratori nelle opzioni comunitarie in materia di politica sociale.

Il Comitato Consultativo per la libera circolazione è composto dai rappresentanti dei sindacati, dei governi e del padronato. A questo proposito il progetto di regolamento precisa: « i membri ed i supplenti del Comitato Consultativo sono nominati dal Consiglio, il quale, nella composizione del Comitato, cerca di realizzare, per ciò che concerne i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei padronato, una eguale rappresentanza nei diversi settori economici interessati ». Il Comitato Permanente C.G.I.L.-C.G.T. ricorda che nessuna rappresentanza dei lavoratori può essere considerata « equitativa » se essa comporta, come si è verificato fino a questo momento, l'esclusione della C.G.T. e della C.G.I.L., organizzazioni sindacali le più rappresentative tanto in Francia che in Italia.

Esse considerano che converrebbe eliminare al più presto questa discriminazione perché l'interesse comune del mondo del lavoro è ch'esso sia rappresentato il più largamente possibile, nel Comitato per la libera circolazione, come in tutti gli altri organismi della Comunità nei quali è prevista la presenza dei sindacati.

Le proposte della Commissione consistono ad operare affinché siano raggiunti e realizzati gli obiettivi fissati dagli articoli 48 e 49 del trattato di Roma, in materia della libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità, ciò che implica particolarmente:

1) l'applicazione effettiva delle misure già stabilite dagli organismi comunitari in materia di libera circolazione della mano-d'opera, e precisati dal regolamento 38/64 e le direttive;

2) l'abolizione di ogni discriminazione fondata sulla nazionalità e la territorialità tra i lavoratori degli Stati membri, per ciò che concerne l'impiego, la remunerazione e le altre condizioni di lavoro;

3) il diritto di questi lavoratori di spostarsi liberamente nei sei paesi della Comunità;

4) l'eguaglianza nel progresso, conformemente a ciò che è stato stipulato dal Trattato di Roma, delle condizioni di lavoro, del livello di vita e generalmente delle condizioni d'esistenza dei lavoratori degli Stati membri della C.E.E.

Secondo le nuove proposte, si dovrebbe arrivare all'eliminazione di ogni ostacolo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno della Comunità a partire dal Primo Luglio 1968, per assicurare il libero accesso all'impiego nell'agricoltura, l'industria e le attività terziarie, all'esclusione delle amministrazioni pubbliche.

Il Comitato permanente C.G.I.L.-C.G.T. stima necessario di precisare prima di tutto che la libera circolazione dei lavoratori può avere una efficacia economica e sociale solamente a certe condizioni che, per l'essenziale, sono le seguenti:

1) la libera circolazione sarà determinata liberamente dai lavoratori che desiderano migliorare le loro

condizioni d'esistenza, ma essa deve parimente, essere accompagnata da una politica attiva d'impiego e dalla soppressione della disoccupazione, sia essa totale che parziale;

2) la liquidazione d'ogni discriminazione di diritto e di fatto concernenti particolarmente le condizioni di lavoro, la remunerazione e la qualificazione, deve contribuire a rafforzare la solidarietà e l'unità dei lavoratori della Comunità e dei paesi terzi ed accrescere la capacità di contestazione e di negoziazione delle loro organizzazioni sindacali;

3) il padronato deve essere messo nell'impossibilità d'utilizzare la libera circolazione dei lavoratori come una mano-d'opera concorrente o per indebolire l'azione sindacale.

Conviene dunque di rigettare con forza ogni tentativo di considerare la libera circolazione dei lavoratori come un strumento capace di risolvere il problema della disoccupazione esistente ancora in certe regioni della Comunità. Al contrario il Comitato Permanente C.G.T.-C.G.I.L. rammenta che la soluzione del problema della disoccupazione è legato alla realizzazione d'una politica economica capace particolarmente di sopravvivere gli squilibri regionali o di settori industriali e quindi di creare delle nuove possibilità di un lavoro stabile nelle zone ove la disoccupazione è presente o minacciate. Frattanto il Comitato Permanente C.G.T.-C.G.I.L. registra con interesse il fatto che questa orientazione ha ricevuto l'accordo unanime del Comitato Consultativo per la libera circolazione della mano-d'opera.

Il Comitato Permanente C.G.T.-C.G.I.L. reclama che i regolamenti e le direttive ad intervenire aboliscano tutte le discriminazioni esistenti in rapporto all'ingaggio, al mantenimento dell'impiego, alla remunerazione, alle prestazioni in materia della Sécurité Sociale, la formazione professionale, l'accesso all'insegnamento, il diritto all'alloggio ed ogni altra condizione di vita e di lavoro. Ai termini del Trattato di Roma queste discriminazioni debbono essere abolite in favore dei lavoratori della Comunità, ma è pure nell'interesse del mondo del lavoro ch'esse lo siano egualmente in favore dei lavoratori dei paesi terzi che sono occupati nei paesi del Mercato Comune, nel senso e nello spirito espresso particolarmente dall'O.I.T. (e nella Carta Sociale Europea).

La sistemazione concernente la libera circolazione della mano-d'opera, e le clause che ne derivano, non debbono sfociare a delle misure discriminatorie verso i lavoratori dei paesi terzi, misure che farebbero dei paesi del Mercato Comune, in materia d'impiego, una Comunità chiusa.

La libera circolazione della mano-d'opera deve essere accompagnata, inoltre, da una riforma del Fondo Sociale Europeo al fine ch'esso possa, a partire dal primo luglio 1968, rispondere effettivamente alle esigenze formulate dal Trattato di Roma.

Le nuove proposte tendenti ad assicurare nei sei paesi una completa agguaglianza per quello che concerne l'eleggibilità agli organismi rappresentativi del personale nelle imprese. Si tratta dunque d'un passo in avanti in rapporto alla situazione esistente, ma è necessario che il diritto alla eleggibilità (come naturalmente il diritto al voto) sia riconosciuto per tutte le

elezioni professionali aventi una rappresentanza dei lavoratori, pure all'esterno dell'impresa (Sécurité Sociale, ecc...) questo diritto valendo egualmente per i lavoratori in provenienza dei paesi terzi.

Il libero accesso alle scuole professionali, ai centri di riaddestramento e di rieducazione non sarà effettivo che nella misura che delle disposizioni adeguate siano prese in vista di permettere ai lavoratori immigrati, di seguire dei periodi nella loro lingua materna.

Il Comitato Permanente C.G.T.-C.G.I.L. stima necessaria la proposta d'abolire le carte di lavoro ed i permessi di soggiorno e d'instituire « una carta d'identità di cittadino di un Stato membro della C.E.E. ». Ma è possibile che questa disposizione rischi di essere messa in causa dai poteri discrezionali degli Stati membri, che possono prendere delle misure restrittive « per delle

ragioni d'ordine pubblico, di sicurezza pubblica o di salute pubblica » e ciò potrà condurre a degli interventi ingiustificati ed abusivi, contro il principio della libera circolazione. Per garantire i lavoratori contro questi rischi è necessario di prevedere delle disposizioni e dei mezzi che diano ai sindacati la possibilità di opporsi agli abusi da parte dei governi e che assicurerebbero la difesa dei diritti dei lavoratori presi individualmente o collettivamente. D'altra parte, converrebbe prendere ogni misura utile perché delle eventuali convenzioni bilaterali tra i diversi governi gli permettano di sfuggire alle disposizioni Comunitarie, a meno ch'esse non siano in un senso progressivo per i lavoratori.

La realizzazione effettiva dell'insieme di questi obiettivi necessita la sviluppo dell'unità d'azione la più larga delle organizzazioni sindacali dei paesi interessati, il fronte unico dei lavoratori — nazionali ed immigrati — d'ogni affiliazione, in un combattimento tenace per fare scacco agli ostacoli, che rischiano di essere eretti dai governi e dal padronato, alla soppressione di tutte le discriminazioni esistenti, ad una verifica politica dell'impiego e di miglioramento delle condizioni d'esistenza della classe operaia.

Il Comitato Permanente C.G.T.-C.G.I.L., registra con soddisfazione i progressi dell'unità d'azione tra le organizzazioni sindacali particolarmente nei paesi del Mercato Comune, rammenta che la C.G.I.L. — e la C.G.T. sono pronte, ad ogni istante, ad esaminare colle altre Centrali sindacali tutte le proposte tendenti a delle prese di posizioni Comunitarie, a meno ch'esse teressi dei lavoratori dei paesi della C.E.E.

Bruxelles, il 10 Luglio 1967.

## FESTA DELL' IMMIGRAZIONE A TOLOSA

(SEGUITO DELLA PAGINA 1)

Ricordando il nostro dovere alla più assoluta solidarietà verso i popoli che lottano contro i regimi di dittatura fascista come la Spagna, il Portogallo e la Grecia, contro le mene imperialiste per l'indipendenza dei loro paesi e per la pace, come al Vietnam e nel Medio-Oriente" Marius Apostolo doveva aggiungere " voi siete là delle migliaia di lavoratori immigrati colle vostre famiglie strettamente mescolati ai lavoratori francesi ed ai vostri responsabili sindacali.

Voi rappresentate così il più veridico viso della classe operaia di numerose regioni industriali di Francia, che vive, pena e lotta contro gli sfruttatori comuni.

Dopo avere denunciato l'attitudine del padronato e dei poteri pubblici verso gli immigrati, ricorda le discriminazioni di cui sono vittime le rivendicazioni che li concernano, le posizioni della C.G.T. in proposito e le soluzioni, Marius Apostolo concludeva.

« Questa azione sarà tanto più efficace se i nostri fratelli immigrati parteciperanno effettivamente all'azione sindacale e saranno associati alle decisioni prese.

E perché l'azione della C.G.T. abbia una più grande efficacia, noi invitiamo tutti i lavoratori immigrati che non l'hanno ancora fatto, ad aderire alla C.G.T.

Essi vi hanno il loro posto a parte intera. La C.G.T. è una grande organizzazione di massa, indipendente dai partiti politici, dalle chiese, dal padronato, dal governo, e da ogni filosofia. Essa è una organizzazione libera. Perciò ogni lavoratore vi ha il suo posto.

« Ecco quello che occorre spiegare attorno a voi, perché noi sappiamo che delle campagne menzognere sono sviluppate dai Consolati, dalle Ambasciate dalle organizzazioni reazionarie e confessionali per

cercare di spaventare i lavoratori immigrati, ed anche in molti casi facendo delle pressioni ed anche delle minacce. Ma è evidente che facendo parte della C.G.T. i lavoratori saranno meglio difesi che se essi rimangono isolati.

Durante questo comizio, al corso del quale Pierre Baghi Segretario dell'Unione dipartimentale membro della C.A. della C.G.T. ha preso la parola, uno studente Spagnolo è intervenuto assicurando i lavoratori francesi della solidarietà della classe operaia della Spagna. L'Unione Nazionale degli studenti francesi ha indirizzato un caloroso telegramma di solidarietà ai partecipanti della grande festa dell'immigrazione.

## GRENOBLE

(SEGUITO DELLA PAGINA 1)

ciò che costituisce uno sfruttamento monumentale » dichiara la mozione, che domanda egualmente l'elaborazione, nel più breve tempo di « uno statuto per i lavoratori immigrati » « che preveda tra l'altro » — l'eguaglianza dei diritti sindacali e sociali, la libertà di stampa e d'associazione — la partecipazione delle organizzazioni sindacali alla gestione dell'ufficio Nazionale d'Immigrazione ».

Il Colloquio di Grenoble doveva auspicare « che i partiti all'Assemblea Nazionale si uniscano per condurre un'azione comune » in favore di un tale Statuto.

Ha inoltre dato l'incarico al Comitato dell'impiego d'organizzare in ottobre 1967 « un importantissimo comizio » per popolarizzare i risultati del loro colloquio.

Inoltre è stato deciso di redigere un « libro bianco » sulle discriminazioni di cui sono vittime gli immigrati dell'agglomerazione di Grenoble e d'organizzare un nuovo colloquio in giugno 1968.

## LA CONFERENZA DI MILANO

(SEGUITO DELLA PAGINA 1)

rivendicazioni comuni e sviluppando le loro azioni. Ciò vuol dire quanto sia urgente che i sindacati dei diversi paesi e qualunque sia la loro affiliazione internazionale si accordino su delle posizioni comuni di fronte all'unione dei monopoli e dei governi.

Così la Conferenza, come lo precisa il documento comune C.G.T.-C.G.I.L.,

discuterà dei mezzi più efficaci per dare un impulso più grande a questa unità d'azione internazionale ad ogni livello nell'interesse dei lavoratori di tutti i paesi concernenti.

Trà le questioni che si pongono a questo proposito si può, in vista della discussione, suggerire le seguenti:

— l'interesse che vi è acciocché i rappresentanti dei lavoratori dei paesi del Mercato Comune, dipendenti di un medesimo monopolio, d'una medesima società o dalla medesima branca industriale, si incontrino, discutano e si intendano per l'elaborazione delle rivendicazioni comuni, per esaminare le possibilità concrete di coordinazione e d'azione;

— l'utilità per le organizzazioni sindacali interessate d'esaminare insieme i problemi della politica energetica (carboniera, petroliera, elettrica, nucleare) « e nel medesimo tempo » anche dei trasporti;

— la necessità di un confronto e di uno scambio di idee in vista di mettere in scacco gli attacchi contro i regimi della Sécurité Sociale e di prospettare le soluzioni comuni per la loro ameglio-razione;

— l'opportunità, nel momento che si realizza la fusione degli Esecutivi Europei, che l'insieme delle organizzazioni sindacali dei sei paesi rivendichino le modifiche indispensabili agli organismi

del Mercato Comune, in vista di dare alle organizzazioni sindacali rappresentative; senza esclusioni, il posto che gli aspetta e dei diritti reali per discutere effettivamente della situazione in cui si trovano i lavoratori, della politica economica e sociale del Mercato Comune e difendere i loro interessi.

La Conferenza di Milano sarà egualmente una contribuzione efficace all'organizzazione dell'azione per la difesa e per l'ottenzione delle rivendicazioni della mano-d'opera immigrata, vittima di numerose ed intollerabili discriminazioni in materia di remunerazione, di condizioni di lavoro, di formazione professionale, di Sécurité sociale, di assegni familiari e di alloggio.

La C.G.T. e la C.G.I.L., che il 10 Luglio scorso hanno rimesso un memoriale comune alle Autorità del Mercato Comune sui problemi che solleva l'applicazione della terza tappa della libera circolazione della mano d'opera e delle rivendicazioni che ne susseguono (1), intendono proseguire gli sforzi comuni perché sia migliorata la situazione dei lavoratori immigrati tra i quali si trova un gran numero di lavoratori Italiani. La Conferenza di Milano marcherà una tappa essenziale in questo senso.

La C.G.T. e la C.G.I.L. faranno in modo che questa Conferenza:

crei delle nuove e solide basi sulla via dell'unità d'azione tra i lavoratori dei due paesi, sul cammino dell'unità e dell'intesa entro i lavoratori e le organizzazioni sindacali d'Europa occidentale per mettere in scacco la dominazione dei monopoli ed aprire alla classe operaia delle prospettive di progresso decise e durabili in queste condizioni d'esistenza.

L. M.

(1) Il testo integrale di questo documento è pubblicato in questo stesso numero del LAVORO.

permanenze  
INCA.CGT

IN PIU' DEGLI UFFICI REGIONALI, ALTRE PERMANENZE I.N.C.A.-C.G.T. SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE REGIONE DI SAN RAFFAELE (VAR)

SAN RAFFAELE

Tutti i Mercoledì dalle ore 15 alle 17  
Bourse du Travail - rue Pierrugues

FREJUS

Il Terzo Lunedì d'ogni Mese dalle ore 15 alle 17 Municipio di Fréjus

LE DRAMONT

Il Secondo e il Quarto Lunedì d'ogni mese dalle ore 15 alle 17 (Chез di Scala)

MOSELLE ET MEURTHE-ET-MOSELLE  
HERSERANGE

I.N.C.A.-C.G.T.  
138, rue de Paris

NANCY

I.N.C.A.-C.G.T.  
7, rue Drouin

THONVILLE

I.N.C.A.-C.G.T.  
6, Place de la République  
I.N.C.A.-C.G.T.

AUDUN-LE-TICHE

Centre Culturel, rue du M' Leclerc

AUMETZ

I.N.C.A.-C.G.T.  
19, rue de la Liberté

METZ

UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.  
10 et 12, rue Trinitaires

LONGWY

UNION LOCALE C.G.T.  
15, rue de l'Abbé Henrion

HOMECOURT

UNION LOCALE C.G.T.  
75, rue Pasteur

REGIONE DI NIZZA

(ALPES-MARITIMES)

UNION DEPARTEMENTALE C.G.T.  
Bourse du Travail, Salle 10  
Place St-François  
Lunedì, Gianedi, Venerdì dalle ore 17 alle 19

OTTOBRE

21

SABATO

# GRANDE GIORNATA D'AZIONE PER LA PACE AL VIETNAM

Il Movimento della Pace ha annunciato che « conformemente alle decisioni della Conferenza di Stoccolma per la pace al Vietnam e solidarizzandosi coi pacifisti americani che prevedono, a questa data, una grande manifestazione a Washington, il Movimento della Pace compierà gli sforzi indispensabili per fare del 21 ottobre una grande giornata d'azione per la pace al Vietnam e per l'indipendenza del popolo Vietnamita ».



Il presidente della delegazione vietnamita in discussione con un gruppo di operai durante il suo soggiorno in Francia.

**SOLIDARIETA AL VIETNAM  
SOTTOSCRIVETE E FATE SOTTOSCRIVERE  
E SPEDITE I FONDI ALLA C.G.T.**

C. C. P. 62-84 Paris - INDICARE « SOLIDARITE AU VIETNAM »

## UNA DELEGAZIONE DEI SINDACATI DEL VIETNAM IN FRANCIA

Rispondendo all'invito della CGT, una delegazione della Federazione dei Sindacati del Vietnam ha soggiornato in Francia.

Al momento che, incapace di nascondere i duri colpi che gli infligge il valoroso popolo Vietnamita, l'aggressore americano moltiplica i suoi mostruosi bombardamenti contro la Repubblica Democratica del Vietnam, la venuta dei rappresentanti dei sindacati e dei lavoratori Vietnamiti, che coincide col 22° anniversario della Repubblica Democratica, riveste un significato la cui importanza non sfugge alla classe operaia e più largamente a tutti coloro che condannano l'aggressione americana e che lottano per ristabilire la pace al Vietnam.

L'accoglienza riservata ai nostri compagni Vietnamiti, è stata alla misura degli immensi sacrifici consentiti da questo valoroso popolo e della certezza comune nella loro vittoria. La loro presenza ci dà l'occasione di raddoppiare d'ardore e d'iniziativa per denunciare i delitti dell'aggressore Americano. Di fronte all'intenzione dei bombardamenti della Repubblica Democratica del Vietnam è più che mai indispensabile che si esprima la solidarietà morale e materiale della classe operaia verso i loro fratelli Vietnamiti.

## DELLE VERTENZE, DELLE LOTTE E DELLE TRATTATIVE SINDACALI IN ITALIA

### LOTTE IN CORSO

Il 12 luglio si è concluso con l'adesione unanime della categoria il secondo sciopero nazionale di 48 ore dei lavoratori occupati nell'industria della Birra e Malto. I sindacati hanno avanzato le richieste unitarie per la contrattazione a livello aziendale sui cottimi, le linee di lavorazione a flusso continuo, gli organici, i ritmi di lavoro ecc. I tre sindacati hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale di 48 ore e respinto le proposte della controparte che vorrebbe aumentare i salari solo il 5%.

I lavoratori delle conserve etliche, la cui vertenza è in corso da lungo tempo per il rinnovo del contratto hanno fatto uno sciopero compatto il 21 luglio.

Per gli zuccherieri, dopo il primo sciopero di cui si è parlato, i sindacati hanno proclamato ulteriori manifestazioni di sciopero che hanno avuto luogo all'inizio d'agosto con pieno successo.

Per il rinnovo del contratto nazionale le Autolinee del gruppo SITA hanno scioperato il 15 e 16 il 22 e 23 ed il 29 e 30 luglio. Tre giorni di sciopero sono stati effettuati pure dal gruppo dei servizi ZEPPIERI il 16, 17 e 18 Luglio.

La segreteria della C.G.I.L. e della F.I.A.I. hanno esaminato questa vertenza che trascina da oltre due anni, ed ha rilevato che dato l'andamento positivo dell'azione dell'attuale fase unitaria era duopo concentrare l'azione sulle grandi aziende del settore che sono quelle che resistono su una posizione intransigente.

### CONTRATTI RINNOVATI

Per i 110 mila autoferrovieri è stata raggiunta tra le parti l'accordo di rinnovo del contratto il quale prevede: la decorrenza dell'

il rinnovo del contratto nazionale che interessa 150 mila lavoratori.

L'accordo raggiunto prevede l'elaborazione di un nuovo testo contrattuale coordinato nelle norme contrattuali e di legge, il miglioramento dell'indennità di anzianità; il pagamento di tre giorni di carenza in caso di malattia. Il contratto che scade il 31/12/1968 prevede anche un nuovo regolamento per le C.I., il diritto alla intera indennità di anzianità in caso di dimissioni ecc.

### DISTILLERIA 2° GRADO

Altro contratto rinnovato è quello delle distillerie di 2° grado che è stato firmato nella tarda serata del 13 luglio e prevede i seguenti punti di maggiore importanza: il congelamento sui minimi tabellari dell'indennità speciale; l'aumento tabellare del 7% l'aumento del premio di produzione, una sostanziale riduzione degli scaglioni delle ferie, la riduzione di un'ora dell'orario di lavoro per gli operai, l'aumento di un giorno per ogni scaglione della indennità di anzianità, la trattenuta sindacale, l'aumento del cumulo dei permessi retribuiti per gli attivisti, la parificazione della indennità di licenziamento e quello di dimissioni.

### SALARIATI FISSI

È stato rinnovato, dopo una lunga vertenza, in seguito allo sviluppo dell'azione sindacale il Patto Nazionale dei salari fissi.

Le norme di tale patto che interessano 200 mila lavoratori ed ha una validità di 15 mesi (11/8/1967 - 10/11/1968) dovranno essere recepite nei patti provinciali. I miglioramenti apportati dal nuovo contratto nazionale sono: l'orario di lavoro viene ridotto da 46 a 45 ore settimanali e a 7 h. 30 giornaliere; è stato migliorato l'incassamento delle qualifiche; ed i rapporti parametrali fra le diverse categorie.



## CALCI ATLANTICI

ricatto americano  
all' autonomia  
dell' Italia

Strillano fino al cielo se si tocca la NATO, ma rinfoderano subitaneamente la coda e stanno zitti come talpe, invece, quando il Senato Americano vieta il finanziamento da parte della Esport-Import Bank, delle forniture alla Fiat All'U.R.S.S. E' la morale degli Atlantici di casa nostra: tutto quello che fa l'America è buono, anche se si tratti di calci nel sedere e che calci nel sedere si tratta, in questo caso, è del tutto evidente. Siamo ai fatti. La Fiat adopera, nei suoi stabilimenti di Torino, una parte di macchinario Americano. Questo stesso tipo di macchinario dovrebbe essere adoperato in U.R.S.S. per il costruendo stabilimento automobilistico e perciò la fabbrica Torinese si è rivolta alla Esport-Import Bank per il finanziamento di questa parte dell'accordo. Si tratta dunque, di una operazione commerciale e finanziaria vantaggiosa per tutti, ivi compresi gli Stati Uniti, e che in ogni caso si iscrive nel contesto di quella politica di demolizione delle barriere fraposte agli scambi internazionali che tutti dicono di voler praticare. A questo punto interviene un gruppo di Senatori americani che fanno approvare un emendamento alla legge, per cui nessun finanziamento può essere concesso ai paesi che commerciano col Vietnam del Nord e poi un altro che proibisce espressamente il finanziamento dell'accordo U.R.S.S.-Fiat.

La morale di questo avvenimento è che l'obbiettivo di fondo degli Stati Uniti, è quello di aggravare la tensione internazionale in tutti i modi, e di costringere i membri della NATO a fare altrettanto. E CIO NON PUO' ESSERE ACCETTATO DA NESSUN POPOLO CHE VUOL DIFFENDERE I PROPRI INTERESSI E SALVAGUARDARE LA SUA INDIPENDENZA. E LA PACE.

## PROBLEMA NERO E SOLUZIONE MADE IN USA



Il viso del « Mondo-Libero » U.S.A. 1967.

Una repressione violenta si è scatenata agli Stati Uniti contro le masse popolari Nere che rivendicano il diritto ad una vita decente.

Ma i tank, le mitragliatrici, cani poliziotti, le fucilate a gli arseti non risolveranno i problemi che sono alla base delle manifestazioni: cioè, la discriminazione razziale, l'assenza

della libertà, la miseria, la disoccupazione, politica aggravata dalle conseguenze della guerra d'aggressione contro il Vietnam.

Lo sfruttamento cinico dei lavoratori di colore illustra la realtà del capitalismo americano, tanto decantato « come esempio del « mondo libero » ed a questo sfruttamento non sfuggono i lavoratori bianchi i cui interessi di classe sono solidamente legati a quelli dei neri.

L'imperialismo americano utilizza oggi agli Stati Uniti, contro una parte del popolo americano, i medesimi metodi di quelli utilizzati nei differenti paesi dell'America Latina, come a Sant-Domenico ed in altre regioni del mondo.

L'Ufficio Confederale della C.G.T. ha protestato contro la repressione violenta di cui sono l'oggetto i lavoratori e la popolazione nera degli Stati Uniti. Esso si è dichiarato solidale delle loro aspirazioni ad una vita migliore, alla libertà, all' eguaglianza ed alla dignità.

Travail exécuté par des ouvriers syndiqués  
Numéro de la Commission paritaire: 36.876  
Directeur de la publication: Serge CAPPE  
Imprimerie Lensoise

accordo dell' 1/4/1966 con scadenza il 31/3/69 miglioramenti economici: corresponsione del 75% della 1/2 14 a mensilità a soluzione di ogni vertenza al personale per gli anni 1966-1967, elevando così la 14 a — all' 87% di una retribuzione mensile; corrispondente nell'anno 1968 e seguenti di una 14 a — mensilità intera. Proroga dell'accordo nazionale sulle casse di soccorso e di malattia per i quali è prevista la scadenza al 31-12-1967. Impegno delle parti a riunirsi successivamente alla stipula dell' accordo per discutere la regolamentazione sulle C.I. e altri problemi particolari.

### LAVORATORI DEL COMMERCIO

Anche i 600 mila lavoratori del commercio, dopo la lunga fase di trattative è stato raggiunto nella tarda notte del 18 c.m. un accordo per il rinnovo del contratto di lavoro. L'accordo di rinnovo, scaturito dopo l'elaborazione di un nuovo testo contrattuale coordinato nelle norme contrattuali legislative prevede, tra l'altro: l'elevazione da 12 a 15 giornate lavorative del minimo ferie per operai ed impiegati, il consolidamento della riduzione dell'orario di lavoro e una nuova regolamentazione sui compiti e le funzioni e la costituzione della C.I., il riconoscimento dell'indennità di anzianità di ogni caso di risoluzione del rapporto di lavoro, aumento di uno scatto trimestrale del 4% per gli operai e impiegati, il riconoscimento esplicito della 14a — mensilità a pagamento il 1° luglio di ogni anno. Decorrenza dal 1° luglio 1963 al 30 luglio 1970. Con il nuovo contratto è stato sconfitto l'attacco della Confcommercio ai diritti acquisiti ed ottenuti importati miglioramenti.

### PUBBLICI ESERCIZI

Anche i pubblici esercizi (bar, ristoranti ecc) la vertenza che era aperta da circa 6 anni ha trovato nei giorni scorsi soluzione con

il salario dei giovani da 16-18 anni è passato dall'87 al 90% rispetto a quello normale, quello dei ragazzi da 14-16 anni dal 60 all' 80%. Il godimento delle Ferie è stato elevato da 15 a 17 giorni lavorativi all'anno. Per i giovani dai 14 ai 16 anni a 18 giorni.

Altri miglioramenti riguardano le indennità di anzianità, i permessi sindacali retribuiti. Nel complesso l'accordo prevede un miglioramento economico del 6-7% esclusi i miglioramenti tabellari.

### ACQUEDOTTISTI MUNICIPALIZZATI

A conclusione di una fase di difficili trattative è stato firmato il 20 luglio l'accordo di rinnovo del CCNL dei lavoratori degli acquedotti municipalizzati. Esso prevede la corresponsione di « una tantum » di L. 40.000 pro-capite a copertura del 1967. Dall' 1/1/68 aumento della retribuzione mensile del 3%.

L'orario di lavoro è stato portato a 40 ore per gli impiegati e a 43 per gli operai (Dall' 1/1/69, ed altri altri piccoli vantaggi).

### SVILUPPO E STAMPA CINEMATOGRAFICI

Il 20 luglio è stato ottenuto in sede sindacale l'accordo di rinnovo del contratto dei lavoratori occupati nelle aziende dello sviluppo e stampa cinematografiche. Le trattative si sono concluse con positivi risultati e cioè: aumento dei minimi tabellari del 9% e (6% dall' 1/5/1967 e 3% dall' 1/5/1969). E' stata conglobata nella retribuzione l'indennità speciale di 100 lire giornaliere; le indennità di anzianità sono state ridotte a 3 scaglioni ed un miglioramento di 2 giorni per ogni scaglione; la 14° mensilità è stata elevata dal 70 al 100% a partire dall'anno corrente; gli scatti sono stati portati a 4 nella misura del 2% sul minimo contrattuale.

Il contratto è valevole per due anni.